

La storia

CLAUDIO LAUGERI
AMEDEO MACAGNO

La sfida, l'avventura, il gusto dell'estremo. E tanta incoscienza: questo ha ucciso ieri a mezzogiorno Guillaume De Telliet, 24 anni, arrivato da Annecy assieme ai due fratelli e a un amico per divertirsi sulle nevi del comprensorio del Colomion, nella conca di Bardonecchia. I tre superstiti sono stati soltanto sfiorati dalla massa di neve, è toccato a loro recuperare il corpo del giovane, ormai in condizioni disperate. Hanno perso un fratello, un amico. Tibault e Simon De Telliet, di 27 e 22 anni, saranno denunciati dalla polizia per aver causato la valanga e per l'omicidio colposo del fratello. L'amico non avrà conseguenze giudiziarie: aveva scelto un altro percorso, si è riunito a tre fratelli soltanto alla fine della discesa. Poco prima, un'altra sciatrice aveva rischiato di fare la stessa fine. E' salva per miracolo. Ma ha rimediato una denuncia dai carabinieri per aver causato la slavina che poteva ucciderla: è Olja Jancovic, 36 anni, di Monza, segnalata alla procura assieme ai compagni di discesa fuoripista (Davide Emanuele Agrati, di 37, comasco, e Simone Colnaghi, di 32, di Monza).

La tragedia

I fratelli De Telliet e l'amico erano attrezzati di tutto punto per affrontare la discesa in neve fresca, la loro passione. Avevano sci da «free ride», più larghi rispetto a quelli tradizionali, studiati proprio per galleggiare meglio sulla neve appena caduta. Ma portavano anche l'«Arva», un segnalatore per consentire la localizzazione nell'eventualità di un incidente. Sono arrivati con gli impianti fino allo skilift del bosco, la pista 6, una discesa con 350 metri di dislivello. Hanno seguito il tracciato per pochi passi, poi hanno deviato verso il bosco. Pensavano che gli alberi avrebbero reso più difficile il distacco di una slavina, trattenendo la neve. Sbagliavano. Il bollettino valanghe segnalava un pericolo valanghe di livello 4 (su una scala che arriva a 5), proprio perché la neve era tanta, pesante e soffocata in continuazione dal vento. Una situazione segnalata da bandiere e cartelli. Ignorati. Soltanto Paul B. ha deciso di allargare il giro ed evitare il bosco.

Appena i tre fratelli hanno cominciato a tagliare la neve tra gli alberi, la valanga si è staccata. E ha investito Guillaume. Un fronte di decine di metri ha travolto il giovane e lo ha sbattuto contro le stesse piante che credeva lo avrebbero protetto. L'«Arva» che portava al collo ha aiutato i fratelli a trovarlo. Nessuna traccia di neve in bocca, come se avesse smesso di respirare appena investito

Sciatore francese muore travolto dalla valanga provocata dai suoi fratelli

Bardonecchia, i due denunciati per omicidio colposo
Ignorati i segnali che indicavano il rischio di slavine



dalla valanga. I fratelli, gli esperti del soccorso alpino e i colleghi della Guardia di Finanza hanno aiutato i medici dell'Elisoccorso nel tentativo di rianimare il giovane. E' arrivato fino in ospedale. Ma non è bastato.

L'altra valanga

Erano le 11,30. Olja e i suoi amici erano a Les Arnauds, più o meno alla stessa quota e poco distante da Melezet. Anche loro hanno deciso di scendere fuoripista, per galleggiare sulla neve fresca con i loro «snowboard». E come i giovani arrivati da Annecy, avevano deciso di infilarsi in un bosco, per slalomeggiare tra gli alberi. Il divertimento, però, è durato

poco: in pochi istanti, una valanga si è staccata sotto le loro tavole da sci. I due giovani sono riusciti a evitare la massa di neve, che però ha travolto Olja. È rimasta sotto la slavina per alcuni minuti, abbastanza da far abbassare di alcuni gradi la temperatura del corpo. Gli amici e i soccorritori sono stati rapidi nel recupero. La donna è stata trasportata in ospedale con l'elisoccorso. Salva, quasi un miracolo. Guillaume non ha avuto la stessa fortuna. In serata, i genitori hanno autorizzato la donazione di cuore, cute e cornee. Scatenando la commozione degli agenti che li avevano accompagnati in ospedale.

Elisoccorso

Inutile
l'intervento
dell'elicottero
del 118
Il giovane
nonostante
gli immediati
soccorsi
è deceduto
poco dopo
l'arrivo
in ospedale

LA DINAMICA

Un fronte di decine di metri
lo ha travolto e schiacciato
contro gli alberi

DISPOSITIVI DI SICUREZZA

Non è servito l'Arva
che ha consentito
di trovare subito il corpo